

Dietro la visita ufficiale in Calabria della Presidente del Kosovo, Vjosa Osmani Sadriu, si è manifestato un forte legame culturale e scientifico speciale tra l'Università della Calabria e il Kosovo a seguito della sua permanenza di poche ore nel Campus universitario di Arcavacata.

Di questo ci parla il prof. Francesco Altimari, professore Ordinario di Albanologia all'Università della Calabria, nonché Presidente della Fondazione universitaria UniCal intitolata alla memoria del papas prof. Francesco Solano. Inoltre come attività universitaria esterna è consigliere di amministrazione per l'area umanisti-



LA PRESIDENTE DEL KOSOVO VJOSA OSMANI FIRMA IL REGISTRO DEGLI OSPITI ILLUSTRI ALL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

UNICAL E KOSOVO UNO SPECIALE LEGAME CULTURALE NEL SEGNO DELL'AMICIZIA VERA

di **FRANCO BARTUCCI**

ca all'Università di Palermo; nonché docente presso l'Università Cattolica di Milano per un Master con un modulo d'insegnamento di "Lingua e Cultura Albanese".

Ma al di sopra delle cariche e funzioni attuali sopra specificate quello che ha un significato pregnante del prof. Francesco Altimari è che l'inizio della sua carriera ha luogo nell'Università della Calabria fin dall'anno

accademico 1973/1974 con l'avvio dei corsi della Facoltà di Lettere e Filosofia, guidata dal Presidente del Comitato Ordinatore e poi Preside a seguire, prof. Gianvito Resta. Arriva da studente e si inserisce da subito nel sistema gestionale dell'Università, guidata all'epoca dal Rettore, prof. Beniamino Andreatta, estimatore attento della cultura arbëreshe tanto da prevedere ed inserire nel primo

statuto dell'Università del 1971 l'insegnamento della lingua e cultura albanese, che in nessuna Università italiana era praticato e considerato. Una volta laureatosi rimane nella stessa Università ed inizia un percorso che lo porterà a seguire la scalata della docenza universitaria fino all'Ordinariato e svolgere delle funzioni per più mandati di direttore del Dipartimento di Lingue dell'Ateneo di Arcavacata.

Viene coinvolto da subito, sotto la guida del prof. Francesco Solano, titolare della cattedra di albanologia, nei rapporti di scambi con il Kosovo e l'Albania vivendo in prima persona i vari cambiamenti politici accaduti nell'area dei Balcani ed è, quindi, con il prof. Francesco Altimari, che cerchiamo di entrare nella conoscenza dei rapporti tra l'UniCal e le Università del Kosovo ed Albania.

"Proclamatosi Repubblica indipendente nel 2008 - ci dice il docente universitario - ma indipendente di fatto, attraverso la creazione di istituzioni politiche parallele rispetto a quelle dello Stato Serbo, di cui ha fatto parte dalla fine della prima Guerra



segue dalla pagina precedente • BARTUCCI

Mondiale, con l' autoproclamazione di indipendenza dalla Serbia nel 1991, con Presidente il prof. Ibrahim Rugova, il Kosovo è stato a partire dagli anni '80 coinvolto in una feroce campagna militare repressiva scatenata dal dittatore Milosevic, culminata in stragi e deportazioni di massa da parte di milizie e truppe paramilitari serbe. Il fallimento di ogni accordo tra la resistenza albanese e il governo serbo, determinò l'inizio dell'attacco NATO contro la Jugoslavia (1999) e il successivo piano di pace sotto l'egida dell'ONU che sancì il definito distacco di questa regione, popolata al 90% da albanesi, dal regime serbo".

"Proprio a seguito di questa guerra il nostro Ateneo - avendo come Rettore all'epoca il prof. Giuseppe Frega - decise di assegnare 10 borse di studio ai migliori studenti di quest'area balcanica insanguinata dai conflitti. Di questo gruppo di studenti davvero eccellenti - molti dei quali hanno poi raggiunto posizioni accademiche e professionali ragguardevoli in diversi Atenei europei - ricordiamo l'attuale Ambasciatrice in Italia, Lendita Haxhitasim, laureatasi brillantemente all'UNICAL in Scienze Politiche nel 2006 e dal 2009, selezionata tra i giovani diplomatici incaricati di istituire e consolidare le Missioni diplomatiche della giovane Repubblica. Dopo una breve e fruttuosa esperienza a Bruxelles e a Washington la Haxhitasim è stata nominata Ambasciatore presso la Repubblica italiana dal 5 dicembre 2019".

I primi contatti UniCal con il Kosovo - "Ma i primi contatti dell'UNICAL col Kosovo - continua il prof. Altimari - risalgono precisamente al 1976, quando la nuova cattedra di Albanologia appena istituita nel 1975 dopo l'avvio dei corsi della Facoltà di Lettere e Filosofia nell'anno accademico 1973/1974, grazie all'iniziativa del suo fondatore, il professor papas Francesco Solano, riusciva a istituire i primi rapporti di collaborazione didattica

con l'Università di Prishtina, che con la nuova Costituzione federale jugoslava (1974) otteneva l'autorizzazione a istituire il 1° Seminario internazionale di lingua e cultura albanese. Essendo l'Albania allora sotto la rigida clausura stalinista del regime di Enver Hoxha, il Kosovo riusciva ad aprire le sue porte ai nostri studenti e ai nostri docenti di albanese che parteciparono nell'agosto del 1976 ai primi corsi di albanese. Si trattava di 8 studenti, in gran parte di origine arbëreshë del nostro Ateneo - Mario Calabria, Gennaro De Cicco, Carlo

contrapposizione ideologica la "cortina di ferro" che allora divideva in due l'Europa, decideva di ospitare dall'anno successivo gli studenti dell'UNICAL presso l'Università di Tirana, aprendo a sua volta corsi specialistici di lingua e cultura albanese riservati però solo agli universitari della Università della Calabria".

A questo punto è il caso di sottolineare quanto accadde con la drammatica chiusura di tutte le istituzioni scolastiche, universitarie e accademiche albanesi, a seguito della dura repressione di Milosevic nel Kosovo, allora



LA PRESIDENTE DEL KOSOVO VJOSA OSMANI E IL PROF. FRANCESCO ALTIMARI ALL'UNICAL

Aloise, Anna Casolaro, Anna Maria Trotta, Giuseppe Siciliano, Enrico Sarpa ed io stesso, accompagnati dal prof. Solano".

"Da questi primi contatti - ci racconta il prof. Altimari - scaturirono altri fecondi scambi tra la Calabria, il Kosovo e i Balcani: la stessa Albania, dopo la "provocazione" di questa apertura delle istituzioni accademiche kosovare, decise grazie a questa mossa dell'UNICAL e alle iniziative prese nello stesso periodo nella nostra regione da un altro papas arbëresh, Giuseppe Faraco, che come papas Francesco Solano costruiva allora coraggiosi "ponti" culturali per superare in quei tempi difficili di dura

ancora sotto la sovranità jugoslava nei primi anni '90, che gettò sul lastrico migliaia di docenti e ricercatori albanesi in uno Stato di polizia che assomigliava sempre più ad un regime di apartheid simile a quello sudafricano. Una situazione che discriminava vergognosamente la maggioranza di lingua albanese e privilegiava la minoranza serba.

Mentre accadeva nei Balcani tutto ciò all'Università della Calabria la vicenda veniva seguita con particolare preoccupazione da parte della cattedra di Albanologia, che nel frattempo negli anni novanta, con la quiescenza



segue dalla pagina precedente • BARTUCCI

del prof. Solano, la titolarità e la dirigenza passava al prof. Francesco Altimari, decidendo da subito di dare un altro segno concreto di solidarietà ai colleghi di quella terra che aveva per prima aperto le porte agli studenti e docenti dell'Ateneo calabrese.

La presenza del prof. Berisha all'UniCal - Venne così attivato un dottorato di albanese che fu affidato ad un prestigioso docente e studioso kosovaro, al prof. Anton Berisha, passato poi nel ruolo di professore di Letteratura albanese, il quale dal 1992 al 2016 - anno del suo pensionamento - ha offerto all'Università della Calabria un qualificato apporto didattico e di ricerca. Preziosi sono risultati i suoi numerosi lavori - saggi, libri e antologie, ma anche romanzi incentrati sul mondo arbëreshe - che hanno fatto conoscere la letteratura arbëreshe in Kosovo e la letteratura albanese dei Balcani in Italia.

rispetto e la stima che nutriva nei suoi confronti, una laurea "Honoris Causa", come anche a San Giovanni Paolo II. Un desiderio ed un sogno che non trovarono uno sbocco possibile e desiderato a causa della sua scomparsa avvenuta nel mese di ottobre del 1994.

"Da non dimenticare - ci puntualizza ancora il prof. Francesco Altimari - che durante la drammatica crisi seguita alla dura repressione serba che coinvolse quella allora regione della ex-Jugoslavia, fu attivo presso l'UNICAL un Comitato Pro-Kosovo che raccoglieva docenti, studenti e impiegati sensibili alla difesa dei diritti civili della popolazione albanese calpestati dal regime di Belgrado, denunciandoli all'opinione pubblica regionale e nazionale".

La mobilitazione da parte dell'intera comunità universitaria fu talmente avvertita - come già riportato nel servizio precedente della scorsa domenica - da portare alla creazione di un

zione che profuse in quei giorni ed a seguire la figura del compianto prof. Osvaldo Pieroni, scomparso prematuramente nel rimpianto dei suoi allievi, collaboratori e docenti.

La visita alla Biblioteca dell'UniCal e alla sezione albanologica - Ritornando alla visita del Presidente del Kosovo, Vjosa Osmani Sadriu, all'Università della Calabria il prof. Altimari ci racconta quanto accaduto durante la permanenza nella Biblioteca di Area Umanistica, dove ha avuto modo di conoscere i preziosi fondi librari e archivistici che arricchiscono la sezione albanologica. Tra questi fondi sono da ricordare i fondi "G.Gangale", "R. Gjylbegu", "F.Solano", "P.Fionda", "A.Serra", "G.B.Pellegrini", mentre altri fondi speciali come i manoscritti di Giuseppe Schirò (1865-1927) sono di proprietà della Fondazione "Solano".

"Questi fondi - ci dice il docente universitario - sono stati acquisiti in quasi mezzo secolo di vita dal Laboratorio di Albanologia, oggi parte del Dipartimento di Culture, Educazione e Società; mentre dal 2009 vengono sostenuti anche dalla nuova Fondazione universitaria "Francesco Solano" creata per volontà della sorella Nina Solano dall'UNICAL in ricordo del padre fondatore della cattedra, per sviluppare gli studi albanologici e incentivare le relazioni tra le comunità arbereshe d'Italia con quelle albanesi dei Balcani".

In Biblioteca a ricevere gli ospiti kosovari c'erano oltre al prof. Francesco Altimari, i responsabili della biblioteca stessa con i docenti della cattedra di "Albanologia", prof. Fiorella De Rosa, prof. Gjilda Prenushi, nonché collaboratori tecnici e studenti arbëreshë, italiani e albanesi. La visita in Biblioteca è stata una buona occasione per intrattenersi con la Presidente Osmani e parlare degli sforzi compiuti per la digitalizzazione del patrimonio linguistico e culturale arbëresh, favorendone la diffusione



Sono da ricordare del prof. Berisha ben sette volumi scritti sulla figura di madre Teresa di Calcutta, oggi Santa, originaria del Kosovo, che avrebbero entusiasmato la figura del Rettore, prof. Pietro Bucci, che durante il suo mandato ambiva conferirle, tanto il

corso di laurea in "Cooperazione, Sviluppo e Pace" mentre veniva adottata la Bandiera dell'Arcobaleno simbolo appunto di "Pace" ed esposta su tutte le finestre dei cubi del dipartimento di Sociologia e Scienza Politica. Ci piace ricordare l'impegno e la dedi-



segue dalla pagina precedente • BARTUCCI

alle nuove generazioni.

“Il Laboratorio di Albanologia dell’UNICAL - ci ha raccontato il prof. Altimari - ha indicato alla Presidente e alla delegazione kosovara i progetti già realizzati sulla didattica dell’albanese con l’e-learning e quello riguardante la didattica dell’albanese di Calabria attraverso la ludolinguistica, soffermandosi poi sul progetto in itinere di creazione di un Grande Dizionario Digitale dell’Albanese d’Italia, sia dialettale che letterario, che viene portato avanti in stretta collaborazione con il Laboratorio di Albanologia dell’Università di Palermo, diretto dal prof. Matteo Mandalà. E’ stata illustrata anche la proposta del “MOTI I MADH”, al vaglio dei due Ministeri della Cultura d’Italia e d’Albania, e presentata ufficialmente nel settembre del 2021, alla presenza degli Ambasciatori in Italia dell’Albania - dott.ssa. Anila Bitri Lani - e del Kosovo - dott.ssa Lendita Haxhitasim - e della Vice Ministro della Cultura albanese, dott.ssa Meri Kumbe, per il riconoscimento dei riti arbëreshë della primavera, quale bene culturale immateriale, da sottoporre all’UNESCO come buona pratica da salvaguardare. Tale proposta - ha concluso il prof. Francesco Altimari - è stata avanzata dalla Fondazione “Solano” a nome di un gruppo di ricerca interuniversitario con esperti albanologi, etnomusicologi e antropologi, col sostegno di 60 gruppi associativi locali di 55 comunità interessate”.

Durante le ore di permanenza della Presidente Osmani all’UNICAL numerosa è stata la partecipazione oltre che di docenti e studenti della stessa Università anche dei Licei di Rende e Cosenza, nonché di vari ospiti del mondo culturale arbëresh, tra cui si segnalano: la docente UNICAL di Economia Politica, prof. ssa Maria De Paola e l’on. Mario Brunetti, al quale va il merito della presentazione della legge quadro di difesa delle minoranze linguistiche, nota come legge

L'ORGOGGIO DELL'EX STUDENTESSA LENDITA OGGI AMBASCIATRICE DEL KOSOVO IN ITALIA

Lendita Haxhitasim, oggi ambasciatrice del Kosovo in Italia, è stata studentessa all’Unical dove ha conseguito la laurea in Relazioni internazionali. Ecco il suo pensiero: «Per me è sempre una grande emozione ritornare all’Unical, ma questa volta, come avevo promesso durante la mia ultima visita dell’estate scorsa, ho avuto l’onore e il privilegio di accompagnare il nostro Capo di Stato, la Presidente della Repubblica del Kosovo, S.E. Dr.ssa Vjosa Osmani all’Università di Calabria che mi ha dato tanto e che ho sempre portato nel cuore ovunque io abbia servito.

L’accoglienza riservata alla Presidente è stata per me motivo d’orgoglio, e colgo l’occasione per ringraziare un’altra volta tutta la direzione, a partire dal Magnifico Rettore Leone, il Prorettore Scarcello, i Professori Francesco Altimari e Guerino D’Ignazio, Claudio Di Turi, Luigi Boccia e tutta la comunità studentesca.

Questa visita storica della nostra Presidente è stata un’ulteriore conferma dei nostri eccellenti rapporti di vicinanza con la Calabria e tutta la comunità, dove da secoli vive il nostro sangue sparso Arbëreshë, che nonostante la distanza e il tempo, conserva e coltiva i valori e le tradizioni comuni che meritano di essere promossi non soltanto in Calabria e in Italia, ma anche nel mondo, attraverso la candidatura del progetto “Moti i Madh” (Il Grande Tempo) all’Unesco. Su questo versante, la Presidente Osmani al rientro dalla Calabria, ha dialogato anche con il Vice Premier e Ministro degli Esteri Tajani a Roma.

Da ex studente dell’Ateneo e “Membro d’Onore” dell’Associazione Internazionale degli Amici dell’Unical, sono felice di aver portato la Presidente della Repubblica all’Università della Calabria che ha un legame speciale con il Kosovo, confermato e rinnovato anche l’anno scorso con la firma dell’Accordo di collaborazione con l’Università di Prishtina.

Sono certa che ci rivedremo presto di nuovo in Calabria, per continuare a sviluppare e approfondire il nostro legame».



n.482/1999; la prof.ssa Marisa Mortati, la prof.ssa Emilia Conforti e il prof. Giuseppe Liguori, docente di albanese al Liceo Classico di San Demetrio Corone; il giornalista Nicola Bavasso, presidente del Movimento Federativo delle Minoranze Linguistiche, la

dott.ssa Giuseppina De Angelis, presidente Associazione ex-alunni del Collegio Italo-Albanese di San Demetrio Corone, l’avv. Emanuela Capparelli, del Foro di Castrovillari e la signora Claudia Stamile, originaria di Cerzeto. ●